



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

INFORMIAMO IL RUGBY

Newsletter di Pronti al Cambiamento

Gennaio 2018

LA TERRA VISTA DALLA LUNA
L'editoriale di Riccardo Roman

LA STRATEGIA DEL LATO CIECO
23 dicembre 2017: maglia sbagliata, problemi garantiti

IL GIRO DEL MONDO IN 80 CLUB
Tappa I: England, Suffolk, Bury St Edmonds RFC

LA SOLITUDINE DEI NUMERI VERI
2017, un anno freddo come le cifre che lo raccontano





PRONTI
AL CAMBIAMENTO

LA TERRA VISTA DALLA LUNA

Tra alibi e responsabilità: il rugby italiano all'ennesima prova decisiva di Riccardo Roman - Presidente di Pronti al Cambiamento

Parte il 2018, con nuovi entusiasmi, speranze, prospettive, e... e deve essere così.

Siamo già in pieno clima Sei Nazioni, la speranza nel nostro cuore è che si comincino a vedere sul campo i primi riflessi delle brillanti e certamente affascinanti parole che Conor O'Shea ha introdotto nel vocabolario del nostro rugby.

Se non ora... quando?

Una cosa è certa, alla fine di questa manifestazione sapremo finalmente quale sia il vero ruolo che gli è stato attribuito. Quello, cioè, di colui che deve far ottenere il massimo a quello che c'è o quello che deve rifondare dalle fondamenta quello che... con tutta evidenza... sembra non esserci?

Non è una differenza da poco, ed il Presidente emerito Dondi, attento com'è, non ha mancato di farlo notare.

La confusione potrebbe farci perdere altri anni, perché è essenziale avere presente che il tecnico di una squadra ha l'obiettivo di ottenere il risultato nel momento in cui la guida con un respiro temporale di poche, pochissime, stagioni, e non necessariamente le sue priorità sono le stesse di chi deve impostare una programmazione a lungo termine per dare un senso ed una prospettiva ad un intero movimento, anzi, spesso possono essere confliggenti. Sapere chi fa cosa non è di scarsa importanza.

Se i nostri ragazzi si faranno onore, che ne so, battendo la Francia, evitando il cucchiaino di legno, cose così, avremo la certezza che il Conor Nazionale è davvero un "Commissario Tecnico della Squadra Nazionale e Responsabile della Nazionale Emergenti", arrivato per arginare la profonda crisi di risultati della nostra amata Nazionale, in alto i cuori. Se così non fosse, però, o si prenderà atto del suo fallimento o bisognerà ammettere che dopo Brunel, ritenendo il nostro rugby di vertice definitivamente morto, si è cercato qualcuno che lo ricostruisse dalle basi, in una prospettiva di lungo termine, partendo da zero.

Attenzione però! Diversa la prospettiva, diverse le responsabilità... perché se il nostro rugby è morto, forse qualcuno l'ha ucciso... viene da chiedersi chi... perlomeno per non lasciare un killer a piede libero...

Ciò che appare sicuro è che alla fine di questo Sei Nazioni molte luci saranno accese, non solo quella in fondo al tunnel, e questa strana, soporifera nebbia scesa sul nostro rugby di vertice sarà spazzata via.

Finito il tempo degli alibi, ognuno sarà chiamato a fare i conti con le proprie responsabilità, o ad essere premiato per i suoi meriti.

Forza Azzurri!!!

Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

LA STRATEGIA DEL LATO CIECO

23 dicembre 2017: maglia sbagliata, problemi garantiti

La data è destinata a rimanere nella memoria dei più attenti, e forse per una volta non solo di quelli: 23 dicembre 2017, poche ore al Natale di un anno lungo e impegnativo per tutto il Paese, compreso quello che si occupa di palla ovale.

Il calendario astrale di Pro I4 ed Eccellenza fa coincidere in quella data, negli stessi rispettivi turni, il derby italiano del campionato celtico e l'ultima giornata del girone di andata del massimo campionato italico, che per qualcuno non sarà roba da Alto Livello, sempre per lo stesso qualcuno non sarà degno del nome che porta, ma che sempre e comunque rimane la massima espressione del nostro movimento domestico.

Casual congiuntura volle che in Pro I4 la gara fosse programmata a Treviso con kick-off fissato alle ore 15, in esatta contemporanea con le partite di Eccellenza. Poco male, si dirà: in fin dei conti l'unico legame tra i due pianeti è quello dei permit-player, un'incidenza del tutto irrilevante dell'uno rispetto all'altro, si sarà detto l dove si decidono le cose.

Peccato che proprio l'ultimo turno di andata prevedeva, così come da programmazione federale nota fin dalla scorsa estate (auspicabilmente anche a chi in Federazione se ne era direttamente occupato) ben tre partite in Veneto: a Mogliano quella tra i padroni di casa e Calvisano, a San Donà quella tra la Lafert e la Conad Reggio, a Rovigo nulla più che "l'umilissimo" Derby d'Italia tra la Femi-CZ e il Petrarca Padova.

Ora, fermo restando che il posticipo della giornata di campionato la domenica non si poteva fare, essendo domenica anche la Vigilia, nei giorni precedenti chiunque, ma veramente chiunque, nell'ambiente non faceva che chiedersi molto semplicemente: "ma perché non si è pensato di segnalare al Board del Pro I4 che per ovvii motivi di opportunità i due derby italiani andavano semplicemente invertiti, giocando il primo a Parma ed il secondo a Treviso, evitando così questa evitabilissima sovrapposizione?".

Già, perché? Perché non si è pensato di gestirla, questa congiuntura, lavorando in un'ottica di sistema invece che con la logica dei compartimenti stagni, in modo che nessuno rubasse pubblico a nessuno?

Di fatto, quel 23 dicembre molti hanno dovuto operare una scelta (i tifosi veneti, tanti, che volentieri avrebbero riempito Monigo e che invece hanno optato per i propri colori), altri l'hanno dovuta subire (la Benetton Treviso - che avrebbe per l'appunto rischiato di battere il record di pubblico - e tutto il suo indotto, la stampa che avrebbe potuto seguire entrambi gli eventi con maggiore copertura, il rugby italiano in generale, che così ha subito una dispersione di seguito in un momento storico in cui ogni sua briciola pesa qualche chilo).

Cosa è mancato? Semplicemente un concetto: Programmazione, nella "migliore" delle ipotesi.

Già, perché l'unica risposta alternativa è che la richiesta fosse invece stata inoltrata, a che il Pro I4 avesse detto di no: difficile anche solo da pensare, visto l'interesse del Board a massimizzare sempre e comunque

Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

la resa del suo prodotto, ma se così fosse, la certificazione del peso specifico zero della FIR al tavolo celtico, e questa sarebbe senza dubbio la “peggiore” delle ipotesi.

Rifugiamoci quindi nel comodo pensiero che semplicemente non ci si sia pensato: giocando un po' sulle metafore, il flanker sul lato corto deve occuparsi di controllare il “blind side”, uno spazio infido difficile da gestire, da affidare a gente su cui si possa contare sul serio, gente capace di prevedere il gioco con qualche secondo di anticipo.

Se sbagli a consegnare quella maglia col numero 6, i problemi diventano inevitabili, perché il lato è cieco, ma chi se ne deve occupare deve vederci più degli altri. Secondo voi, come è andata la consegna delle maglie in quell'ufficio?



Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

IL GIRO DEL MONDO IN 80 CLUB **Tappa I: England, Suffolk, Bury St Edmonds RFC**

Parte con questo primo numero del 2018 della nostra newsletter una nuova rubrica: una sorta di “giro del mondo in 80 Club”, un’analisi tendenzialmente focalizzata sul rugby di base (ma vi saranno anche incontri con realtà professionistiche) strutturata in cinque domande sempre uguali che Pronti al Cambiamento intende proporre a lettori e appassionati per farsi un’idea di cosa sia il rugby alle altre latitudini, convinti che dal confronto delle esperienze vi sia sempre e solo da imparare.

Il primo appuntamento è in Inghilterra, nella contea di Suffolk, e più precisamente con il club militante in National 2 BURY ST EDMONDS RFC.



A rispondere, con gentilezza, precisione e cortesia tipicamente british, **Mike Robinson (nella foto)**, il Chairman del Club: direttore generale alla Robinson Young Limited, Mike è membro del Club da 31 anni, prima come giocatore, poi come capitano, consigliere, fundraiser ed organizzatore di eventi.

Un ringraziamento speciale va a Dimitri Tonni, attuale Academy head-coach at Bury St Edmonds & Development Rugby at Framlingham College, per il fondamentale contributo.

Nota a margine: abbiamo deciso di mantenere a fronte anche la versione in inglese per rendere al meglio i contenuti delle risposte originali. Buona lettura.

PaC: Recruitment, development and transition to Seniors rugby. Please describe aims and objectives of those fundamental areas of sustainability for the life of Club and Union

Reclutamento, sviluppo e transizione ai Seniores: puoi descriverci gli obiettivi di queste aree fondamentali per la vita dei Club e della Federazione?

MR: 5 years ago, we set up a junior academy with the specific aims of trying to help young players develop and make the transition from youth to seniors rugby and to provide them with the necessary coaching and physical development that will need to be able to contribute to senior rugby in the future, ideally at 1st team level, but also at whatever level is their ability and aspiration

Cinque anni fa abbiamo strutturato una Junior Academy allo scopo specifico di supportare gli atleti del nostro settore giovanile nella loro formazione, e di favorire il passaggio ai Seniores garantendo loro il necessario livello di sviluppo fisico e tecnico per arrivare idealmente alla prima squadra, ma se così non fosse, per potersi confrontare nel miglior modo possibile a seconda di abilità ed aspirazioni personali.

Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

**PaIC: Autonomy and responsibility. Are those key words for players development?
Autonomia e responsabilità: le consideri parole-chiave per lo sviluppo dei giocatori?**

MR: Yes very much so. Players develop those skills at different ages and different pace: some have naturally even as youth players and others do not develop sufficient maturity to express these skills until adulthood.

Si, assolutamente. I giocatori sviluppano queste caratteristiche in età e condizioni differenti: alcuni lo fanno in maniera del tutto naturale già nel settore giovanile, altri invece non hanno la maturità sufficiente per riuscirvi se non una volta diventati adulti.

**PaIC: How do you secure financial resources?
Come vi assicurate le risorse finanziarie?**

MR: We have many different income streams: this is a deliberate business policy so we do not rely too heavily on anyone particular person or activity. We have income from memberships, sponsors, bar, facilities, events, our public gym

Abbiamo diversi canali di entrate: si tratta di una precisa politica del Club, quella cioè di non basarsi troppo o addirittura esclusivamente su un singolo incaricato o su una attività in particolare. Abbiamo perciò le nostre fonti attraverso i tesseramenti, gli sponsor, il bar, l'affitto delle nostre strutture a terzi, gli eventi o la nostra palestra aperta al pubblico.

**PaIC: How do you develop technical and financial relations between the club and rugby union?
Come sono impostati i rapporti di tipo tecnico ed economico tra il Club e la Federazione?**

MR: We work closely with the local rugby development officers: in our school community rugby, for instance, we work with the RFU to promote rugby in schools. Financially we work with the Union and the local constituent body to secure loans and funding where it is available for specific development projects.

Lavoriamo a stretto contatto con i responsabili per lo sviluppo del rugby di base: sul nostro bacino scolastico di riferimento, per esempio, collaboriamo direttamente con la RFU alla promozione del nostro sport. Dal punto di vista economico, lavoriamo con la Federazione e con le sue strutture territoriali per garantirci l'accesso a prestiti e finanziamenti finalizzati a specifici progetti di sviluppo.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

PaIC: How does the club interact with the local and wider communities. Please describe your relationships with other local clubs, schools and governing bodies.

Come interagisce il Club con la sua comunità e con altre realtà in senso allargato. Puoi descriverci i rapporti con gli altri Club del vostro territorio, con le scuole e con le Istituzioni?

MR: We provide coaching for all age groups (boys and girls) working closely with the local schools partnerships officer.

With local clubs we try to maintain links so we can provide a pathway for their better players to develop at higher level: the number of local clubs feed to us players who need to play at higher level.

We work closely with Eastern Counties and Suffolk rugby union bodies, to try to promote rugby in the region and to help the development of the game in general at all levels.

Ci occupiamo di fornire tecnici specificamente formati per allenare tutti i gruppi d'età (ragazzi e ragazze), lavorando in stretta collaborazione con i referenti scolastici.

Con gli altri Club del territorio cerchiamo di mantenere legami utili per la costruzione di percorsi condivisi che consentano ai migliori talenti di alzare il proprio livello, e quando questi giocatori necessitano un ulteriore salto di qualità vengono trasferiti direttamente nelle nostre squadre.

Per quanto riguarda le Istituzioni, noi collaboriamo strettamente con gli organi territoriali RFU di Eastern Counties and Suffolk, allo scopo di promuovere il rugby nella nostra regione e di supportare lo sviluppo del gioco in generale a tutti i livelli.



Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

LA SOLITUDINE DEI NUMERI VERI 2017, un anno freddo come le cifre che lo raccontano

I dati del 2017 stanno lì, immobili, impassibili, incuranti delle reazioni di chi li legge legandoli a valutazioni e possibili conseguenze.

Italia 14° nel ranking mondiale, sconfitta 10 volte sugli 11 incontri disputati, con una media di 34 punti subiti per un totale di 49 mete al passivo contro le 13 realizzate. In Pro14, tralasciando dal calcolo gli esiti dei due derby fin qui disputati (manca il terzo in programma il prossimo 27 aprile) Zebre e Benetton perdono 29 volte incassando il doppio dei punti realizzati (oltre 1200 contro poco più di 600), mentre proprio nei due scontri diretti - che vedevano in campo il telaio quasi completo della Nazionale - l'impressione di un livellamento verso il basso, in termini assoluti e a maggior ragione se confrontato con quello delle altre squadre più importanti del torneo, è stata tristemente evidente.

Il discorso va purtroppo esteso anche agli ambiti della Nazionale femminile (recede da un Mondiale con poco o nulla da salvare) e di quella Seven, un progetto in cui il nostro movimento è indietro anni luce da sempre, ma che da quando il rugby a 7 è diventato specialità olimpica sta sempre più evidenziando l'ennesima incapacità di visione prospettica e di programmazione a medio-lungo termine di un settore tecnico che non gioca mai d'anticipo, preferendo masochisticamente un continuo rincorrere.

Di fatto, un anno come il 2017 impatta fortemente sul coefficiente di credibilità del nostro movimento a livello internazionale, e di sicuro il continuo sbandamento delle linee guida annunciate dall'attuale presidenza in campagna elettorale come il punto forte caratterizzante la propria gestione, in continuità con quanto avviato nel precedente quadriennio (il riferimento a tutta la materia delle Accademie/Centri di Formazione - prima da sostenere e potenziare, poi improvvisamente da smantellare - non è affatto casuale, evitando qui di approfondire altri argomenti come la nuova sede, l'agenzia viaggi federale, la terza franchigia in Pro14, l'inattaccabile solidità finanziaria, l'assoluta trasparenza dei bilanci etc etc) non aiuta a costruirla né a conquistarsela in quei tavoli dove l'Italia ritiene di poter sedere e giocare alla pari con chi conta sul serio.

E del resto - con tutto il rispetto per la professionalità di O'Shea e Aboud - come può essere vista dalle principali Union una Federazione che abdica al mandato ricevuto dal proprio corpo elettorale sulla base dello Statuto, vale a dire la responsabilità unica nel disegno di politiche e strategie che determinino il futuro del movimento, optando invece per una cosa molto, ma molto vicina ad un commissariamento in salsa irlandese per manifesta incapacità? Al 2018, e alla solitudine dei suoi numeri veri, il compito di dare le sue risposte: il rischio, concreto, è che da quei tavoli prima o poi qualcuno ci costringa ad alzarci per passare a servire i piatti invece che gustarli in buona compagnia.

Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

PER INFORMAZIONI:

www.prontialcambiamento.it

info@prontialcambiamento.it

facebook.com/prontialcambiamento.it